

Malasanità: sul supposto ruolo degli Avvocati nell' "abuso di denunce" si pratica l'abuso di qualunquismo

Il presidente del Consiglio Nazionale Forense Andrea Mascherin replica alle dichiarazioni della Ministra della Salute Beatrice Lorenzin

Roma 6/9/2015. Il presidente del CNF Andrea Mascherin in una nota replica alle dichiarazioni della ministra Lorenzin, che nel corso della trasmissione Agorà Estate, ha parlato di un abuso di denunce nei confronti dei medici, dichiarando: "ora abbiamo gli avvocati in corsia che vanno a cercare i pazienti anche dopo dieci anni. Questo è un abuso, abbiamo un numero grandissimo di denunce accanto ad un numero esiguo di condanne".

"Come avvocati, assieme ai medici, abbiamo un ruolo costituzionalmente riconosciuto di tutela dei diritti fondamentali, rispettivamente, alla difesa e alla salute, e dunque, anche per questo, e non solo come cittadini, siamo particolarmente vicini e grati alle professioni sanitarie, che nella grandissima maggioranza dei casi operano con scrupolo e dedizione, nonostante le enormi difficoltà operative e carenze organizzative, derivanti anche dai ripetuti tagli alla sanità e quindi dalla negazione del diritto a curarsi da parte di tutti, anche da parte dei soggetti economicamente più deboli.

Nel caso la solidarietà va espressa con ancora maggiore forza, se la categoria dei medici si vede affidata alla gestione di un ministro che invece di preoccuparsi di individuare le enormi responsabilità dei governi che si sono succeduti, compreso il suo, invece di indignarsi degli straordinari sprechi dei politicanti locali, invece di scandalizzarsi di assurde attese per poter accedere ad un esame clinico, ritiene di auto assolversi da tutto ciò e di fare riferimento alle denunce presentate dagli avvocati, ma anche da singoli cittadini, e anche da associazioni di tutela dei malati, o ancora d'ufficio dalla polizia giudiziaria, ecc."

La nota continua : "In realtà le denunce sono assai poche, per fortuna, rispetto all'enorme numero di interventi sanitari quotidiani, che possono anche non avere un esito positivo: molti casi vengono filtrati a monte proprio dagli avvocati che sconsigliano di procedere; altri vengono portati all'attenzione delle Procure, e sono queste, non gli avvocati, che decidono se procedere o meno in direzione di un rinvio a giudizio. Va anche considerato come la materia sia assai tecnica, e mai un avvocato promuove azioni giudiziali se alla base non ha la valutazione di un altro medico che individui astratte responsabilità in capo al collega".

Con riferimento al ruolo e alle regole a cui sono tenuti gli Avvocati, il presidente Mascherin evidenzia:

"le regole deontologiche degli avvocati sono assai rigorose, e vietano forme di pubblicità dirette alla acquisizione disinvolta di clientela, e sono regole che l'avvocatura sta difendendo con grande determinazione contro la visione del garante della concorrenza e dei ministeri economici, che invece promuovono la pubblicità "selvaggia" anche in un campo così delicato come la tutela dei diritti.

Poi certo, anche tra gli avvocati vi è chi mal esercita la professione, come in tutte le professioni e mestieri. Anzi quasi tutti, non in quei ruoli in cui le disfunzioni dipendono dagli altri, mai dalle proprie responsabilità. In fondo in questi casi basta ricorrere al qualunquismo generalizzante per sentirsi a posto, ma medici, operatori sanitari e cittadini, specie i più deboli, sanno bene dove risiedono e da chi dipendono i problemi della sanità, e tutti questi soggetti la vera tutela la trovano proprio nell'avvocatura, quella responsabile, quale è nella grandissima maggioranza dei casi l'avvocatura italiana

ANSA, CNF a Lorenzin: abuso di denunce? Qualunquismo